



**Scheda di presentazione del
Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente
e del
Punto Focale Regionale**

A cura di:

Giuseppe Ancilli
Daniela Rossi
Maurizio Trevisani

Sommario

Premesse.....	2
Il SIRA: cosa è, la sua storia.....	3
La Piramide dei Dati	5
I monitoraggi.....	6
I catasti	7
L'integrazione delle conoscenze	8
Linee strategiche di evoluzione del SIRA	10
Ruolo del SIRA.....	12
Il Punto Focale Regionale.....	16
Il Portale WEB del Punto Focale Regionale	21

Premesse

Le attività di Governo dell'Ambiente, del Territorio e la definizione delle politiche Sanitarie , Sociali, Economiche richiedono la disponibilità di patrimoni conoscitivi affidabili sui cui poggiare le decisioni. La Regione Toscana si è dotata nel tempo di diversi Sistemi Informativi specificatamente delegati alla raccolta, validazione, integrazione di dati utili alle proprie esigenze conoscitive: Sistema Informativo Regionale, Sistema Statistico, Sistema Informativo Sanitario, Sistema Geografico Regionale, Sistema Idrografico Regionale, Sistema Informativo Regionale Ambientale, ecc. oltre a quelli propri delle diverse Agenzie ed Istituti quali ARS, ARSIA, IRPET, ecc.

Si è venuto delineando un contesto di forte frammentazione delle competenze di formazione dei patrimoni conoscitivi: tale situazione favorisce una maggiore capacità operativa, grazie anche ad una marcata specializzazione, ma produce come effetto collaterale una maggiore difficoltà di integrabilità e coerenza dei dati raccolti dai diversi Soggetti.

Appare opportuno, oggi, porsi l'obiettivo della promozione da parte della Regione Toscana di un sistema integrato dell'informazione regionale relativamente all'ambiente, al territorio ed alle altre variabili socio-economiche nell'ottica di costruire un sistema complessivo e coerente della conoscenza funzionale alle scelte di governo.

Tale obiettivo richiede un più marcato ed efficiente coordinamento di tutti i soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo, a livello regionale, nella gestione di sistemi informativi e nella raccolta di informazioni (SIR, SIS, SIG, SIRA, IRPET, ecc.). Si propone quindi che si operi un significativo investimento nel rafforzamento del ruolo di integrazione e di coordinamento operato dal SIR, e che siano garantite quelle condizioni che possano favorire un arricchimento ed una integrazione dei diversi patrimoni informativi per la costruzione di nuovi e più significativi servizi informativi, da rendere fruibili anche alla Comunità dei Soggetti Istituzionali della Rete Telematica della Regione Toscana.

Per quanto attiene specificatamente le problematiche della conoscenza relativamente all'ambiente, si è sempre più evidenziata la necessità di poter ancorare le scelte e le decisioni operate ai diversi livelli istituzionali ad un riferimento informativo unico e coerente.

Questo è il ruolo che la Giunta Regionale ha inteso attribuire al SIRA nell'ambito di quanto previsto dalla Legge 66 del 18 aprile 1995, istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana.

Un progetto specifico per la realizzazione del SIRA nasce in Regione già nel secondo semestre del 1993, concretizzando indicazioni ed esigenze emerse fin dal 1988, in occasione della disponibilità di finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per la realizzazione del progetto di cui alla L. 67/88 art. 18: "Sistema Informativo Epidemiologico e gestione dei Servizi Multizonali di Prevenzione".

Si riportano nel seguito del documento alcuni riferimenti alla percorso per la realizzazione del SIRA, il ruolo che tale Sistema Informativo svolge, le previsioni di crescita ed evoluzione, ed in particolare si descrive ruolo e competenze del Punto Focale Regionale.

Il SIRA: cosa è, la sua storia

Il Sistema Informativo Regionale per l'Ambiente nasce con la L.R.66/1995, che istituisce la Agenzia per la Protezione Ambientale della Toscana, ed all'articolo Art. 8.- "Attività dell'ARPAT" specifica che

- 1. L'ARPAT svolge le attività di interesse regionale ricomprese nelle declaratorie di cui all'art. 01 del d.l. 4 dicembre 1993, n. 496 convertito con modificazioni in legge 21 gennaio 1994, n. 61. In particolare, esse consistono in:
 -
 - c) organizzazione e gestione del Sistema Informativo Regionale per l'Ambiente:
 - c1) progettazione e gestione reti di monitoraggi o ed altri sistemi di indagine;
 - c2) raccolta sistematica informatizzata dei dati, anche acquisiti dalle Province in coordinamento e integrazione del sistema informativo territoriale (SIT), dei Catasti acque/rifiuti/MPS/aria e dell'osservatorio regionale per la produzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, pubblicazione e divulgazione dei dati SIRA, cartografia tematica regionale in materia di ambiente e risorse naturali;
 - c3) promozione delle attività di educazione, formazione e aggiornamento professionale in materia ambientale
 - c4) supporto tecnico per la relazione sullo stato dell'ambiente da presentare al Consiglio regionale contestualmente al piano regionale dell'ambiente;
 -

All'articolo 27 ("Sistema Informativo") della stessa legge sono indicate le competenze e le modalità organizzative del SIRA:

- 1. L'ARPAT gestisce gli archivi, i flussi, le procedure informatizzate, i sistemi e le reti costituenti il Sistema informativo regionale ambientale (SIRA). La progettazione e realizzazione del sistema è effettuata in collaborazione con i dipartimenti regionali competenti.
- 2. Il SIRA è articolato a livello regionale e provinciale e costituisce il riferimento regionale del sistema informativo nazionale ambientale. A livello regionale il SIRA si integra con le rilevazioni, le basi di dati, gli archivi territoriali e le reti degli uffici regionali. A livello locale il SIRA si raccorda e coopera con i sistemi informativi delle Province, dei Comuni e delle Aziende unità sanitarie locali.

Il fatto che il SIRA costituisca il riferimento regionale del sistema informativo nazionale ambientale ne fa soggetto della Rete SINANet, le cui linee di sviluppo sono sostanzialmente contenute e descritte nel *Documento di programma per lo sviluppo del Sistema Nazionale conoscitivo e dei controlli*, oggetto dell'intesa Stato-Regioni sottoscritta il 22 novembre 2001. Le attività per lo sviluppo della rete SINANet la caratterizzano sia come rete di soggetti sia come sistema informativo distribuito. Oltre allo sviluppo e alla gestione del Modulo Nazionale infatti, tra le attività principali di APAT vi sono il coordinamento della [rete dei Punti Focali Regionali \(PFR\)](#) e dei progetti relativi ai [Centri Tematici Nazionali \(CTN\)](#) di SINANet.

La recente normativa (art. 15 del D.P.R. 8-8-2002 n. 207, che approva lo statuto dell'APAT), prescrive poi l'integrazione con i vari sistemi informativi ambientali di strutture ed Enti sia di livello regionale che sovraregionale e nazionale: il Sistema Cartografico di Riferimento, i **Sistemi Informativi Regionali Ambientali (SIRA)** e, chiaramente, i sistemi informativi tematici Dipartimentali dell'Agenzia stessa.

Nel campo dei sistemi informativi, la progettazione e sviluppo della rete telematica di SINANet e l'elaborazione di standard informativi, che attengono al contenuto e alla struttura dati con cui le informazioni ambientali devono essere rese disponibili sulla rete, costituiscono due delle linee di azione principali per lo sviluppo di SINANet.

Per la definizione degli standard informativi, condizione essenziale per costruire la base informativa del Sistema distribuito in modo che sia effettivamente integrato, si opera mediante la concertazione con i soggetti interessati, prevista dal **Programma di sviluppo del SINA**, in primo luogo il MATT ed i PFR, anche attraverso i Tavoli tecnici istituzionali.

Accanto alle specifiche di contenuto e struttura dati per SINAnet, sono oggetto di concertazione anche le caratteristiche e modalità dei servizi informativi che devono essere resi disponibili sulla rete, inclusi gli aspetti Information Communication Technology e quelli che riguardano i sistemi cartografici.

Nel documento programmatico dell'ANPA (*Documento di programma per lo sviluppo del Sistema Nazionale conoscitivo e dei controlli*) si dà una definizione generica della rete SINANET in termini di collegamento fisico: "La rete SINAnet, da un punto di vista fisico, si propone quale "extranet" ed è in completa armonia con il Piano d'Azione di e-government, e la compatibilità dell'attuale architettura della rete SINANET con la costituenda Rete Nazionale è già in stato di avanzata verifica, d'intesa con i competenti Organi."

ARPAT è soggetto della Rete Telematica Regionale Toscana ed è parte attiva ai tavoli di Direzione Strategica e di Direzione Tecnica della stessa. Partecipa quindi alle iniziative ed alle attività del Piano di Azione di e-government in forma associata e coordinata e aderisce al progetto della Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni. Tale Rete Nazionale si pone come obiettivo fondamentale quello di creare una infrastruttura per l'interconnessione di tutte le amministrazioni, caratterizzata da livelli di servizio relativi al trasporto delle informazioni ed alla sicurezza delle stesse, di livello prestazionale e di qualità omogenei su tutto il territorio nazionale.

Le attività di vigilanza sui Programmi finanziati SINA, che si riferiscono in generale alla messa a punto o al completamento dei Sistemi Informativi Regionali Ambientali (SIRA), completano, infine, il quadro delle attività svolte dall'Agenzia Nazionale per lo sviluppo della rete SINAnet.

E nel marzo 1994 la Regione trasmise al Ministero dell'Ambiente, per un finanziamento SINA, tre progetti, corrispondenti a tre lotti funzionali relativi alle componenti fondamentali e prioritarie del "Sistema Informativo Regionale per l'Ambiente" (Aria, Acqua e Rifiuti, nonché a una quarta componente denominata "Ambienti di vita e di lavoro"). Tali progetti furono anche inseriti nell'Accordo di programma del 23 novembre 1993 Stato - Regione, al fine di dare loro celere e integrale realizzazione.

Nel frattempo la Deliberazione CIPE 21.12.1993 Piano Triennale di Tutela ambientale '94-'96, richiedeva la conferma e l'inserimento nel Documento Regionale di Programma dei progetti finanziati, ma non ancora attuati (tra cui i progetti in questione).

Nel novembre 1994 il Ministero dell'Ambiente comunicò l'approvazione del Documento Regionale di programma per la parte Area Programmata Nazionale - SINA e dunque approvò i progetti inseriti nel PTTA '94-'96, provvedendo a trasferire fondi pari al 5% nel gennaio 1996.

Nel frattempo la Regione Toscana aveva realizzato alcune iniziative legislative che hanno avuto, ed hanno, un considerevole riflesso sugli aspetti amministrativi e organizzativi della gestione del "progetto"; in particolare, con L.R. 18.4.1995, n.66, veniva istituita l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) che inglobava i Servizi Multizonali di Prevenzione Ambientale e assumeva un ruolo essenziale di titolare della raccolta e della gestione dei dati ambientali e del Sistema informativo ambientale regionale. Il progetto fu quindi adeguato al nuovo assetto istituzionale e a contenuti in linea con le nuove normative nel frattempo intervenute.

La procedura di appalto-concorso, con una gara in ambito europeo, per l'affidamento della realizzazione del SIRA, ebbe inizio nel marzo del 1996 e si concluse nell'ottobre 1997 con l'aggiudicazione della fornitura alla Ditta ISED S.p.A. di Roma dei tre lotti di fornitura, per una spesa complessiva di L. 5.809.250.000, per la quale la Regione Toscana contribuiva con L.1.200.000.000 ed il Ministero dell'Ambiente con L. 4.609.250.000.

Nel giugno del 1998 la Regione Toscana affidava ad ARPAT la realizzazione del progetto SIRA, trasferendo il contratto la cui durata era stabilita in tre anni. Le attività di collaudo della fornitura sono state concluse nell'ottobre 2002 e, con esse, la prima fase di implementazione del SIRA della Toscana.

Il progetto per la realizzazione del *sistema informativo regionale ambientale SIRA* della Toscana è nato dalla consapevolezza che l'integrazione dei patrimoni informativi autonomamente prodotti da ciascun Ente e la condivisione di tali informazioni su una rete telematica di cooperazione possono dare un grande impulso qualitativo sia all'azione "specializzata" e mirata svolta da chi ha compiti gestionali e di controllo in materia ambientale (ARPAT, Autorità di Bacino, NOE ecc.), sia all'azione di governo e pianificazione, esercitata da Regione e Province.

Infatti, ciascun Ente, normalmente, vede e conosce solo una parte del mondo reale, rappresentata nel proprio sistema informativo "operazionale", ad uso strettamente interno; la mancanza di visibilità sulle azioni e sui dati prodotti dagli altri Enti è un grave fattore limitante all'efficacia e alle potenzialità dell'azione amministrativa, e, in particolar modo, dell'azione di governo e di pianificazione del territorio.

Oggi i requisiti conoscitivi, di classificazione, di controllo nonché la definizione degli obiettivi di qualità ambientale, individuati dalle norme europee e nazionali, richiedono invece la realizzazione di un adeguato sistema di conoscenza basato su un sistema informativo geografico-ambientale unificato a livello regionale, di modellazione e rappresentazione (vedi, ad esempio, il "Centro di documentazione sulle acque" previsto dal D. Lgs 152/99, le direttive tecniche in applicazione del D.Lgs 351/1999 per la valutazione preliminare dell'aria).

Anche i progetti *E-Government*, di più recente concepimento, tendono alla realizzazione di un sistema di conoscenza federato basato su sistemi di cooperazione e integrazione informativa, in grado di garantire, attraverso l'uso di regole e standard comuni e nel rispetto dell'autonomia operativa dei singoli Enti, la condivisione e l'accesso a dati e informazioni affidabili e aggiornate, prodotti da una molteplicità di soggetti.

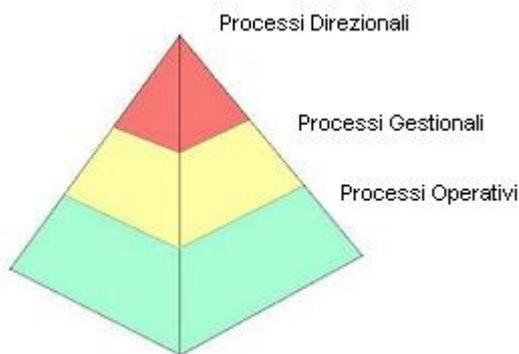
Gli obiettivi che si propongono i progetti citati comportano l'investimento di notevoli risorse, finanziarie, tecnologiche e professionali, e un non meno importante sforzo di coordinamento, oltre che organizzativo, per instaurare e diffondere le regole, gli standard informativi e i protocolli di intesa necessari alla integrazione.

Sono proprio queste le premesse e gli obiettivi che hanno definito le strategie che il SIRA ha perseguito nelle sue attività di costituzione ed integrazione di banche dati e di strumenti software, progettati specificatamente per il recupero della "informazione ambientale" nel corso dei processi che la "costruiscono", in modo da garantire "meccanismi" affidabili per la raccolta dei dati necessari al soddisfacimento della domanda di conoscenza.

La domanda di conoscenza per poter valutare stato e pressioni, e poter quindi tarare opportunamente le strategie e le politiche per una crescita economica compatibile e sostenibile è la sfida con cui i sistemi informativi territoriali ed ambientali devono confrontarsi nei prossimi anni. Del resto è evidente che la risorsa "Informazione" ha costi e difficoltà di costruzione e manutenzione che rendono non più rinviabili tutte quelle iniziative volte all'uso e valorizzazione del patrimonio informativo raccolto.

La Piramide dei Dati

I dati in una azienda vengono prodotti da specifici processi, e sono finalizzati a soddisfare specifici bisogni conoscitivi. I bisogni conoscitivi Direzionali sono legati alla definizione degli obiettivi strategici della azienda. Da questa discendono le strategie organizzative (quante persone, quali strumenti, ecc., acquisire). Queste sono finalizzate alla attuazione degli obiettivi: produzione di beni, erogazione di servizi, ecc.



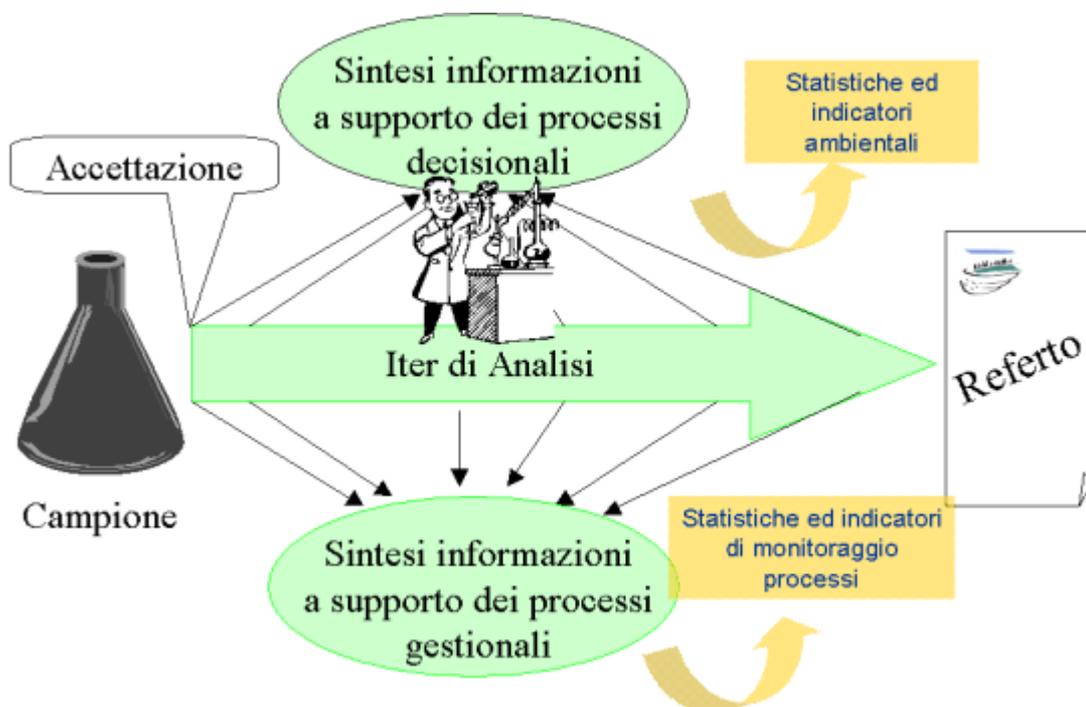
- *Processi Direzionali*: se concorrono alla definizione degli obiettivi strategici.
- *Processi Gestionali*: se concorrono alla traduzione degli obiettivi in criteri di gestione ed effettuano il controllo del raggiungimento di tali obiettivi.
- *Processi Operativi*: se concorrono all'attuazione degli obiettivi.

La quantità ed il dettaglio delle informazioni necessarie è significativamente diverso ai diversi livelli. Le esigenze conoscitive dei processi direzionali, ad esempio, richiedono il popolamento di indicatori che con estrema sintesi riescano a veicolare enormi quantità di “informazione”.

La strategia seguita dal SIRA consiste nella realizzazione di applicazioni software a supporto di procedure operative, eventualmente previo una loro reingegnerizzazione, in modo da creare le condizioni per raccogliere i dati proprio nel corso della loro “creazione” (in alternativa ad operazioni di raccolta dati a posteriori o di loro estrazione da altri software pre-esistenti, talvolta con pesanti compromessi nella qualità, dettaglio, aggiornamento, affidabilità dell’informazione veicolata).

I monitoraggi

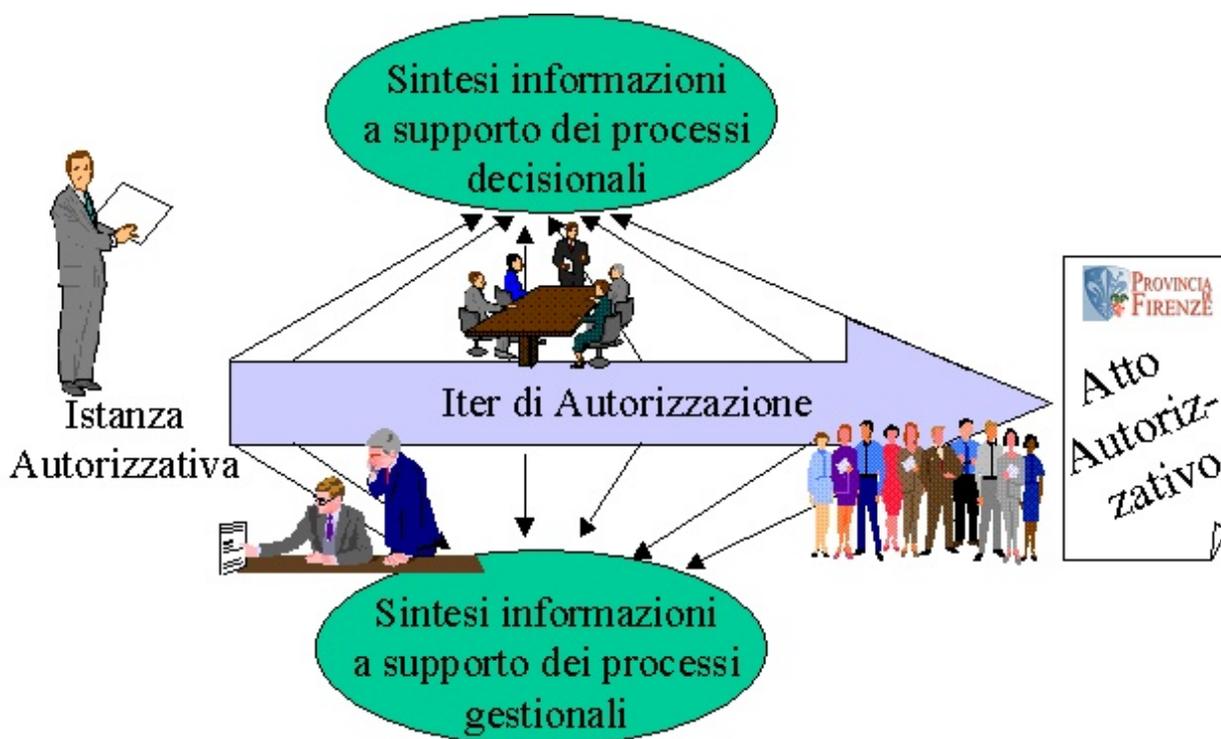
Nei Dipartimenti ARPAT é stato installato un sistema software, denominato ARPALAB, che consente di gestire tutte le fasi attraverso cui passa un campione da sottoporre ad analisi, dalla accettazione, alle analisi, alla refertazione. Il sistema, oltre a garantire il supporto alle procedure gestionali di funzionamento del laboratorio, contemporaneamente estrapola dal contenuto informativo proprio del sistema alcuni sottoinsiemi di dati, dai punti di prelievo agli esiti delle analisi con le misure dei diversi parametri. Tali dati, di specifico interesse ambientale, confluiscono nella Banca Dati del SIRA, andando a comporre una serie di archivi di Monitoraggio Ambientale.



A tali dati, generati in laboratorio, si aggiungono quelli rilevati da centraline automatiche (qualità dell’aria, parametri fisici e chimici dell’acqua): i Monitoraggi Automatici.

I catasti

Per supportare la conoscenza delle pressioni in essere, il SIRA raccoglie e gestisce anche una serie di Catasti Ambientali. A tale scopo sono state sviluppate una serie di procedure informatiche che, previo convenzione, vengono rese disponibili alle Amministrazioni Provinciali. Tali applicazioni sono finalizzate a supportare le attività autorizzative di impianti di gestione rifiuti, scarichi, attingimenti, emissioni in atmosfera, spandimento fanghi su suolo agricolo. Anche in questo caso un sottoinsieme dei dati raccolti (dati anagrafici del sito produttivo e dei suoi impianti, dati tecnici relativi alle emissioni/scarichi autorizzati, ovvero ai quantitativi e tipologie di rifiuti autorizzati) confluiscono nel SIRA, andando a costituire alcuni Catasti Ambientali.

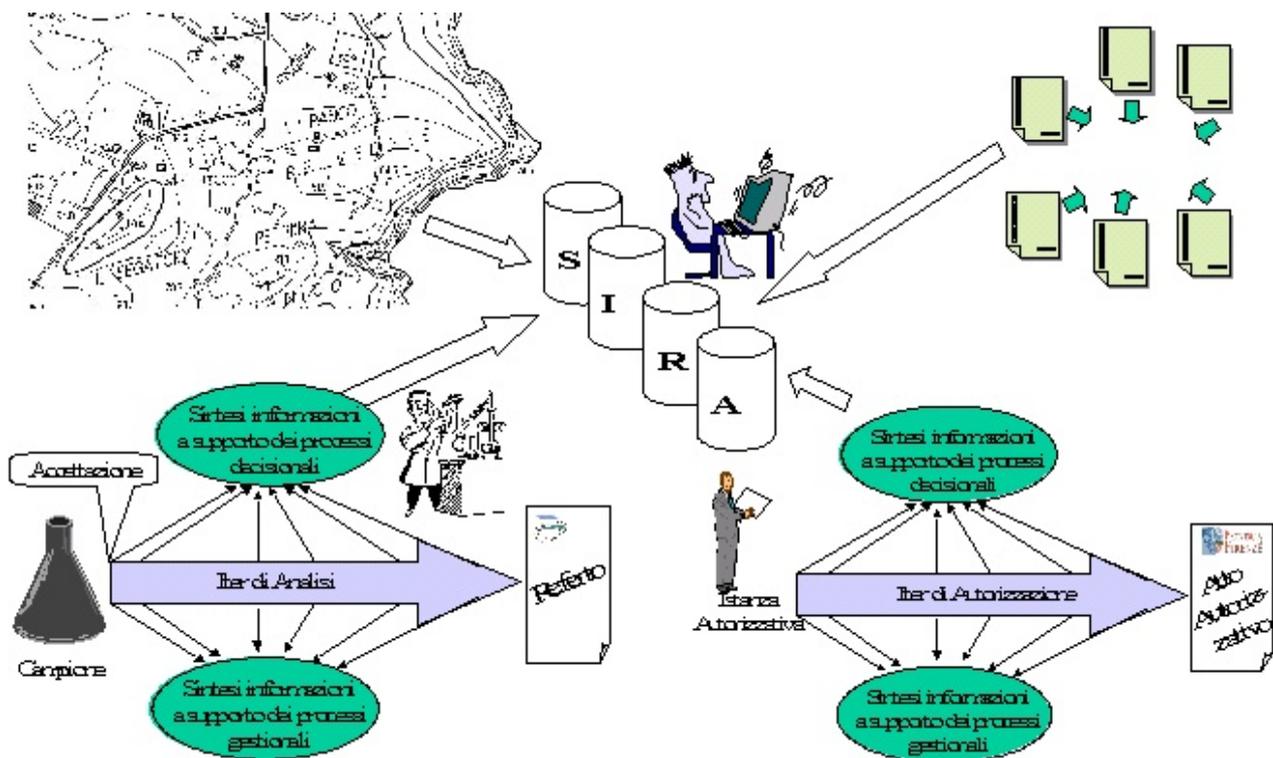


Ai Catasti originati dalle attività autorizzative delle Province (non tutti i flussi di dati ancora attivati), se ne aggiungono altri, costruiti con metodologie/flussi alternativi (es.: dichiarazioni, comunicazioni, segnalazioni, ecc.). Tra questi sono sicuramente da citare:

- Catasto Rifiuti da dichiarazioni MUD
- Catasto Elettrodotti
- Catasto Impianti di Radio-Comunicazione (SRB, Radio-TV, Ponti Radio, Radioamatori)
- Aziende a Rischio di Incidente Rilevante
- Siti Contaminati
- Impianti IPPC (soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale)

Non vi può essere conoscenza ambientale ignorando "Dove" sono localizzate le pressioni, "Dove" vengono effettuate le misure, in quali relazioni spaziali sono le diverse pressioni, impatti, misure di stato ambientale. Anche la Cartografia è quindi dominio di interesse del SIRA.

Da quanto finora detto, appare chiara la eterogeneità e la complessità dei flussi informativi che alimentano il SIRA, come riassunto anche dalla seguente immagine:



L'integrazione delle conoscenze

I dati ambientali aumentano enormemente la loro capacità informativa nel momento in cui possono essere integrati e confrontati tra loro. Ad esempio, riuscire ad associare ad una azienda i diversi impatti ambientali, in termini di emissioni, scarichi, produzione rifiuti, ecc., aiuta a meglio caratterizzare quell'impianto produttivo. Condizione per una efficace integrazione di conoscenze diverse (a volte anche di fonte diversa, come ad esempio i dati autorizzativi provinciali e quelli delle dichiarazioni MUD) é una corretta descrizione anagrafica dell'impianto (codice fiscale, ragione sociale, comune, indirizzo, ecc.), in modo che tali descrizioni siano confrontabili e riconoscibili come analoghe analizzando archivi diversi.

Vi sono dati che non possono essere messi in relazione mediante, ad esempio, il codice fiscale: un impianto può impattare, in qualche modo, su un insediamento o su una scuola vicini. Una possibilità di esplicitazione di certe relazioni può avvenire allora sulla base del concetto di vicinanza (scoprire ad esempio quali edifici rientrino nel raggio di rischio di una Azienda che stocca sostanze chimiche pericolose): oltre ad una integrazione di patrimoni informativi su base anagrafica, ci si prospetta anche la possibilità di integrazione sulla base della valutazione ed analisi, con tecnologie GIS, delle relative georeferenziazioni.

Molti degli archivi raccolti dal SIRA sono dotati di georeferenziazione proprio per consentire una analisi ed integrazione spaziale dei dati ambientali. Per altri archivi sono state sperimentate procedure di georeferenziazione sulla base di Stradari, archivi di Numeri Civici, ecc. In effetti, sia pure con una maglia informativa a volte troppo grossolana, moltissimi archivi di dati, raccolti relativamente al dettaglio comunale, sono in effetti attribuibili a quella porzione di territorio racchiusa dal poligono che ne descrive i confini amministrativi, e dunque, indirettamente, georeferenziati.

Proprio con la finalità di aumentare significativamente la capacità informativa degli archivi raccolti, il SIRA si è dotato di strumenti di georeferenziazione indiretta che hanno permesso di realizzare, a partire dai dati del Registro Imprese ricevuto dal Settore Statistica e dai dati geografici ricevuti dal Servizio Geografico Regionale, il Catasto georeferenziato delle Aziende, già reso disponibile alla

Regione, ad IRPET e alla Provincia di Livorno, e interrogabile sotto forma di mappa interattiva nell'ambito del Portale SIRA:

Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana

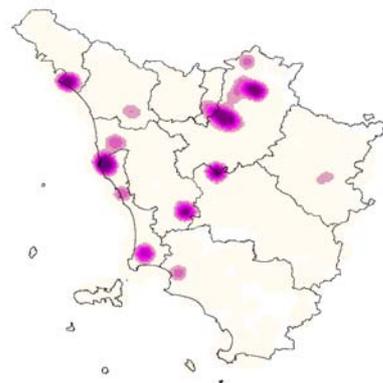
Catasto georeferenziato delle aziende e delle unità locali

Coordinate: (1.693.761,39 ; 4.863.207,24)

Non classificate	
ID_UL	FI0002435180000
Ragione Sociale	AZIENDA AGRARIA*STIGNANO DI VETTORI GIUSEPPE E C.
Comune	FIRENZUOLA
Località	
TipoVia	VIA
Via	IMMOLESE
Civico	51
Lettera attività economica	
Codice attività economica	
Descrizione attività	
Tipo georeferenziazione	Civico

Le stesse modalità di georeferenziazione indiretta consentono anche elaborazioni dei dati MUD, quali quelle raffigurate nelle seguenti immagini:

Densità della produzione di rifiuti non pericolosi Densità della produzione di rifiuti pericolosi



Linee strategiche di evoluzione del SIRA

Di seguito sono indicate alcuni fronti su cui il SIRA é coinvolto e dovrà operare nei prossimi anni.

- Costruzione, integrazione e documentazione di banche dati ambientali (monitoraggi, catasti) certificate ed coerenti tra loro
- Costruzione su quelle banche dati di applicazioni (web) di navigazione/download che semplifichino la condivisione di tali BD con tutti gli altri soggetti (differenziati: ARPAT, Regione, Province, Altri Enti, Cittadini)
- Creazione di quelle condizioni che favoriscano e semplifichino la capacità di onorare i debiti informativi definiti da normative o da accordi e convenzioni (flussi informativi verso Regione, APAT, Ministeri, ecc.)
- Progettazione di report, statistiche, indicatori, e di altri strumenti (es.: DatawareHousing, WebGIS) che consentano di derivare e condividere in maniera efficace conoscenza a partire dai dati disponibili.
- Sperimentazione ed implementazione della Modellistica Ambientale: la M.A. deve verificare la coerenza tra gli esiti dei monitoraggi e quanto prevedibile sulla base dei dati catastali disponibili, in modo da evidenziare situazioni da approfondire (presumibilmente per insufficienza o non esaustività dei dati catastali disponibili). Deve supportare analisi del tipo “What If” (cosa succede ad un certo ecosistema se introduco una nuova pressione (es.: un nuovo scarico in un corpo idrico) ?).
- Progettazione di strumenti informatici cooperativi che consentano integrazione (a livello di procedure informatiche o anche a livello di banche dati) tra enti diversi, nell’ambito di iniziative di e-gov, ma anche nell’ambito di ulteriori iniziative decise in ambito SIR (Sistema Informativo Regionale) di coordinamento tra i diversi Sistemi Informativi della Regione (Statistica, Sistema Geografico Regionale, Sistema Informativo Sanitario) e presso agenzie ed altri soggetti istituzionali (ARS, IRPET, ARSIA, Lamma, ARTEA, ecc.).
- Ulteriore implementazione e manutenzione del Portale Informativo SIRA (<http://sira.arpad.toscana.it/>), in integrazione del sito web ufficiale dell’Agenzia, con valenza di strumento di “Comunicazione”. Tale portale deve integrarsi, come punto di accesso a dati ed applicazioni informatiche, con le iniziative portate avanti dalla Regione Toscana nell’ambito dei suoi progetti di E-Gov per una cooperazione applicativa (ed informativa nell’ambito del Sistema Informativo Regionale). A tale scopo tutte le nuove applicazioni sviluppate dal SIRA prevedono la possibilità di accesso/scambio dati con altre applicazioni in formati XML e con metodi coerenti con le indicazioni dei progetti RTRT.
- Progettazione e manutenzione di tutti quegli strumenti utili a semplificare la realizzazione e fruibilità di statistiche ed indicatori, costruiti sui dati del SIRA, e necessari alla alimentazione dei “Cruscotti di Governo” e alla redazione del Rapporto sullo Stato dell’Ambiente e dei Segnali Ambientali.

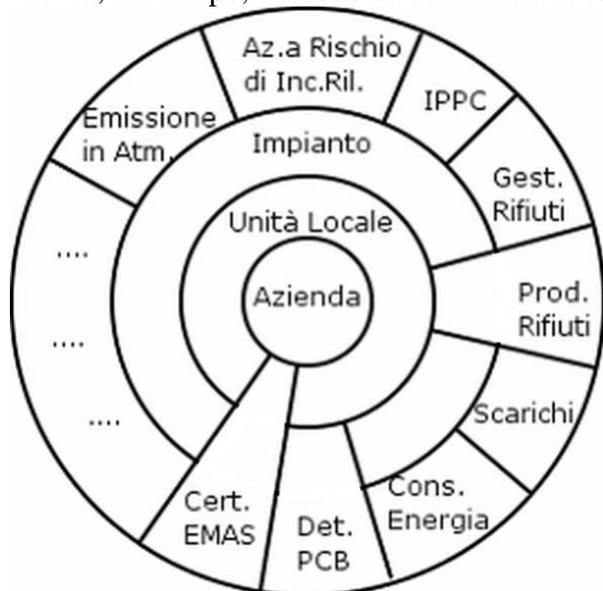
Particolarmente significativo appare il progetto, il cui sviluppo è previsto nel corso del 2006, relativo al sistema WebImpianti (condotto in collaborazione con la Regione e l’ARPA Sicilia).

L’idea, per il Progetto WebImpianti, è la seguente: costruire, attorno ai dati del Registro Imprese dalle CCIAA una applicazione che consenta di strutturare le seguenti entità:

- Azienda
- Unità locale
- Impianto

da gestire in maniera storicizzata (tenendo cioè traccia di voltture, cessioni, fallimenti, ecc.), ed a cui associare una serie di ulteriori dati tecnici associati a specifici Moduli (o *Cartucce*) da aggiungere

via via, nel tempo, in modo da aumentare la capacità di raccolta dati del database.



Facciamo riferimento alla figura accanto, considerando ciascuna entità gestita, appunto, in forma storicizzata.

Abbiamo che ad una Azienda risultano associate una o più Unità Locali, a ciascuna Unità Locali sono associati uno o più Impianti.

A tale struttura di base (che è quanto appare necessario ad un più efficace funzionamento della applicazione di Rilevamento delle Attività, che disporrebbe in tal modo di una anagrafica di riferimento già molto ricca¹), verrebbero poi associati (sviluppendoli nel tempo, secondo le possibilità e le esigenze) ulteriori moduli (o *cartucce*) che aggiungerebbero a ciascun impianto un insieme particolare di ulteriori informazioni gestibili (ed esse stesse storicizzate, e con modalità di

alimentazione/gestione strettamente legate alle fonti disponibili, ed alla possibilità di aggiornamento/verifica/integrazione anche nell'ambito delle attività istruttorie condotte dai colleghi dell'Agenzia), utili a caratterizzare l'impianto stesso come, ad esempio:

- Impianto a rischio di incidente rilevante (da notifiche ed altri documenti presentati alla Regione ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334)
- Impianto di gestione rifiuti (dati da procedure autorizzative provinciali, da comunicazioni in regime semplificato, da MUD)
- Impianto che produce rifiuti (dati da dichiarazioni MUD)
- Impianto che consuma acqua, energia, ecc.(da dati raccolti nell'ambito di attività di controllo o di istruttorie)
- Impianto Certificato EMAS (dati dagli iter di certificazione)
- Impianto "detentore" di apparecchiature (trasformatori, condensatori, ecc.) contenenti PCB (da dichiarazioni biennali presentate alla Sezione Regionale del Catasto)
- Impianto con camini ed emissioni in atmosfera (da dati raccolti nell'ambito di attività di controllo o di istruttorie)
- Impianto IPPC (con caratterizzazione in termini di emissioni in atmosfera, scarichi, rumore, produzione di rifiuti, consumo di energia, ecc.)
- Ecc.

Tale approccio consentirebbe di garantire in ogni momento la completa integrazione dei dati raccolti con modalità differenti e per finalità differenti, consentendo quindi una visione "storica" e "integrata" di una specifica azienda e dei suoi impianti ed unità locali.

¹ In realtà tutti gli "oggetti" territoriali, entità dei diversi catasti ambientali, devono diventare oggetti di specifiche pratiche e fascicoli del sistema di gestione documentale dell'Agenzia: una adeguata integrazione di tale strumento con i catasti ambientali è riconosciuta condizione indispensabile per una efficace integrazione dei diversi sistemi di gestione dati dell'Agenzia.

Ruolo del SIRA

Il ruolo che il SIRA ha ricoperto finora è stato legato alla esigenze di operare una rivisitazione e reingegnerizzazione dei processi di formazione del dato ambientale, realizzando strumenti software che, garantendo un efficace supporto alle procedure operative, creassero le condizioni per il popolamento delle banche dati ambientali (catasti e monitoraggi). Tale ruolo ha comportato il raggiungimento di significativi risultati per quanto riguarda i dati prodotti direttamente dall'Agenzia.

Minore efficacia si è avuta nel perseguimento della realizzazione di strumenti software destinati alle Province, a supporto delle attività autorizzative (scarichi, attingimenti, gestione rifiuti, spandimento fanghi su suolo agricolo, emissioni in atmosfera).

Ugualmente efficaci sono state le iniziative di elaborazione ed integrazione di dati di provenienza esterna, consentendo di consolidare un Catasto degli edifici (a partire dalla Cartografia Tecnica Regionale) utile per le attività modellistiche dell'Acustica e per la stima della distribuzione dei Campi Elettromagnetici, un Catasto georeferenziato delle Aziende, un Catasto dei Rifiuti, dalle dichiarazioni MUD, realizzando un servizio informativo che consente di interrogare le dichiarazioni (opportunamente bonificate e validate) ai fini delle esigenze dei controlli e delle ispezioni, e per la alimentazione di indicatori ambientali, ecc.

Il ruolo che il SIRA sarà sempre più chiamato a ricoprire è specificatamente legato alla esigenza di *integrare* patrimoni informativi di rilevanza ambientale costruiti da ARPAT e da altri Soggetti, e di *integrarsi* nel sistema dei Sistemi Informativi di rilevanza Regionale e nei processi di informatizzazione voluti e coordinati dai progetti regionali di E-Government.

Arpat, con il SIRA, partecipa ai progetti regionali di E-Government; più precisamente è coinvolta nei progetti:

- A3 – CART: il progetto CART realizza uno degli obiettivi principali contenuti nel Piano di e-government regionale e-Toscana: costituire l'infrastruttura abilitante sulla quale erogare i servizi a valore aggiunto in ambito regionale e nazionale. L'interoperabilità infatti, è uno dei cardini per poter migliorare l'organizzazione e la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. La messa a disposizione di CART da parte della Regione Toscana costituisce la base per tutte le realizzazioni di servizi in rete delle amministrazioni integrabili in e-Toscana.
- C4 – SUAP: Il progetto Rete dei SUAP si pone i seguenti obiettivi:
 - Coordinare i progetti SUAP territoriali allargati alla gestione delle autorizzazioni commerciali
 - Identificare e normalizzare un Protocollo procedurale con gli enti terzi
 - Identificare e “pubblicare” le Best Practices sui procedimenti amministrativi
 - Costituzione di un tavolo di verifica e competenze per procedimenti.
- D2 – URP: L'obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare una metodologia e strumenti di lavoro comuni in rete, una piattaforma tecnologica e di servizi di riferimento, a cui tutti gli URP della regione Toscana possano riferirsi. Il progetto interviene su:
 - le modalità di accesso ai servizi e alle conoscenze che si attua attraverso la trasformazione del patrimonio documentale dell'Amministrazione da corpus statico organizzato secondo la logica dell'archiviazione, a base di conoscenza pensata per la realizzazione di servizi dedicati al cittadino/imprese; l'attivazione di servizi per l'accesso e navigazione concettuale al corpus documentali in possesso della Regione Toscana ed altri enti federati, che costituiranno la struttura di back end.
 - La gestione della modulistica con il ridisegno complessivo del sistema nelle sue diverse fasi:

dalla produzione, alla diffusione, alla conservazione per offrire al cittadino, attraverso la rete in un sistema di multicanalità, modalità semplici di interazione con la pubblica amministrazione.

- I servizi di assistenza ed orientamento ai servizi con il compito di svolgere un ruolo di "intermediazione intelligente" fra amministrazione regionale/ente territoriale e cittadino/impresa.
- I servizi a supporto di un modello a rete delle funzioni di back office degli U.R.P. per fornire agli operatori un insieme di strumenti e di modalità operative tipiche del lavoro cooperativo in rete e della condivisione delle conoscenze a tutto vantaggio del cittadino (risposta certa in tempi certi).

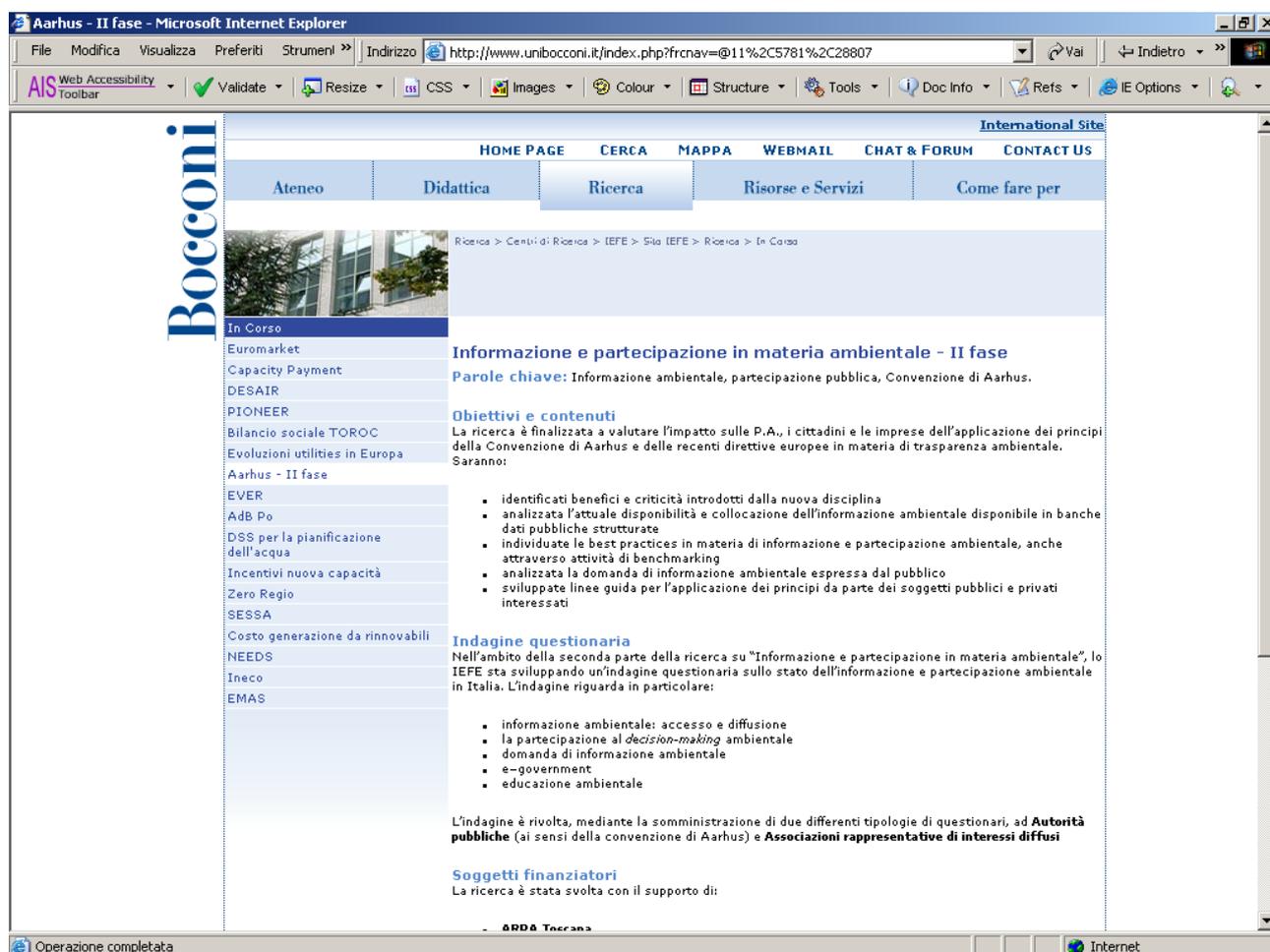
L'investimento operato per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana ha trovato occasione di divulgazione nel documento "Terzo rapporto sull'innovazione nella Regione Toscana – 2005", che indica il SIRA come esperienza significativa nel contesto dei progetti per la Società dell'Informazione.



Indice	
1 La programmazione toscana sulla società dell'informazione, la nuova Rete	5
1.1 Piano Regionale di Sviluppo 2003-2005	5
1.2 Il nuovo "Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana" ed i PASL	7
1.3 La nuova Rete	10
2 I progetti per la SI in Regione Toscana	17
2.1 Lavoro	17
2.2 Formazione professionale: il Progetto TRIO	20
2.2.1 La prima fase	20
2.2.2 I poli di teleformazione	21
2.2.3 Il catalogo TRIO	22
2.2.4 La seconda fase	23
2.3 Turismo	26
2.3.1 Il Progetto Irene	26
2.3.2 Il Progetto SITI	29
2.3.3 Progetto "Toscana Amica"	29
2.4 Ambiente: Il progetto SIRA (Sistema informativo regionale dell'ambiente)	31
2.4.1 Organizzazione	31
2.4.2 Le tecnologie utilizzate e la produzione e gestione dei dati	32
2.4.3 Un approccio integrato	36
2.4.4 Gli utenti	36
2.4.5 Linee strategiche di evoluzione del SIRA (e del PFR)	37
2.5 Beni culturali	39
2.6 Innovazione tecnologica nella Sanità	45
2.6.1 Il quadro programmatico	45
2.6.2 Le realizzazioni	49
2.7 Docup 2000-2006	54

Altra occasione pubblica in cui è stata confermata la validità dell'approccio Toscano è stata quella della presentazione del Portale SIRA nel contesto del seminario "Informazione e partecipazione dei cittadini in materia ambientale" presso l'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente dell'Università Bocconi di Milano. In tale contesto è stata particolarmente apprezzata l'attenzione riconosciuta dalla Regione Toscana e dalla sua Agenzia di Protezione Ambientale agli obblighi di diffusione della conoscenza ambientale derivanti dalla adesione dell'Italia alla Convenzione di Aarhus, e recentemente confermati dal D.Lgs.195 del 19 agosto 2005, che all'articolo 2 fornisce una ampia definizione di *informazione ambientale*ⁱ che comprende ogni conoscenza disponibile rispetto agli elementi dell'ambiente, ai fattori che possono incidere sugli elementi dell'ambiente, alle misure ed agli atti amministrativi che incidono o possono incidere sulle sugli elementi e sui fattori dell'ambiente, lo stato della salute e della sicurezza umana,

compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale.



Il D.Lgs. n. 195 del 19 agosto 2005, che ha dato attuazione alla Direttiva 2003/4/CE nel nostro ordinamento, riconosce inoltre grande rilevanza al ruolo attivo delle autorità pubbliche nella diffusione dell'informazione ambientale già all'articolo 1. La disposizione, infatti, nell'individuare le finalità della nuova disciplina, stabilisce che essa è tesa a "garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione". L'articolo 8, poi, stabilisce che le autorità pubbliche rendano disponibile l'informazione ambientale detenuta, rilevante ai fini delle proprie attività istituzionali, avvalendosi, ove disponibili, delle tecnologie di telecomunicazione informatica e delle tecnologie elettroniche disponibili. A tal fine, esse elaborano un piano per rendere l'informazione ambientale progressivamente disponibile in banche dati elettroniche facilmente accessibili al pubblico tramite reti di telecomunicazione pubbliche, da aggiornare annualmente. Entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto, le autorità pubbliche, ciascuna per quanto di propria competenza, sono tenute a trasferire nelle banche dati istituite in attuazione dei piani adottati almeno:

- i testi di trattati, di convenzioni e di accordi internazionali, atti legislativi comunitari, nazionali, regionali o locali, aventi per oggetto l'ambiente;
- i testi di trattati, di convenzioni e di accordi internazionali, atti legislativi comunitari, nazionali, regionali o locali, aventi per oggetto l'ambiente;
- le politiche, i piani ed i programmi relativi all'ambiente;

- le relazioni sullo stato d'attuazione degli elementi di cui ai punti precedenti, se elaborati o detenuti in forma elettronica dalle autorità pubbliche;
- la relazione sullo stato dell'ambiente, prevista dalla Legge 349/1986 e le eventuali relazioni sullo stato dell'ambiente a livello regionale o locale, laddove predisposte;
- i dati o le sintesi di dati ricavati dal monitoraggio di attività che incidono o possono incidere sull'ambiente;
- le autorizzazioni e i pareri rilasciati dalle competenti autorità in applicazione delle norme sulla valutazione d'impatto ambientale e gli accordi in materia ambientale, ovvero un riferimento al luogo in cui può essere richiesta o reperita l'informazione;
- gli studi sull'impatto ambientale, le valutazioni dei rischi relativi agli elementi dell'ambiente, , ovvero il riferimento al luogo in cui l'informazione ambientale può essere richiesta o reperita.

Infine, la norma prevede che le autorità pubbliche, in caso di minaccia imminente per la salute umana e per l'ambiente, causata da attività umane o dovuta a cause naturali, diffondono senza indugio le informazioni detenute che permettono, a chiunque possa esserne colpito, di adottare misure atte a prevenire o alleviare i danni derivanti da tale minaccia.

Certamente, oggi nella realtà della Pubblica Amministrazione italiana, siamo ancora lontani dalla effettiva realizzazione di quanto previsto. Ma è proprio nella piena condivisione dello spirito della Convenzione, che si propone anche finalità di formazione del cittadino, per farne soggetto consapevole ed informato, in grado di partecipare attivamente ai processi decisionali e di comprendere e modulare anche i propri comportamenti in un'ottica di sostenibilità ambientale, che ARPAT ha impostato il progetto del portale web del SIRA.

In un contesto particolarmente lungimirante (quale è quello toscano) ed attento ai diritti del cittadino ed alla esigenza di perseguire la massima trasparenza dei momenti decisionali, condividendo al massimo possibile le informazioni sui cui le decisioni e le azioni di governo poggiano, l'Agenzia ha voluto rendere disponibile, per l'accessibilità più ampia, il portale web del SIRA.

Il Punto Focale Regionale

Se il SIRA è il Sistema Informativo Ambientale della Regione Toscana, e dunque il principale interlocutore di tutti quei Soggetti che hanno esigenze conoscitive relativamente all'Ambiente ed alle sue risorse primarie, ed al loro consumo o deterioramento, il ruolo del Punto Focale Regionale è quello di tramite per l'accesso ai dati ed ai servizi informativi, e di strumento per la gestione di tutti i flussi informativi in materia ambientale.

Più in dettaglio i compiti del PFR della Toscana sono:

- l'organizzazione e la gestione dei flussi informativi diretti alla rete SINAnet
- la partecipazione ai tavoli nazionali
- il coordinamento dei referenti tecnici dell'Agenzia e della Regione Toscana che partecipano ai tavoli del SINAnet
- il raccordo con i rappresentanti dell'Agenzia presso i CTN
- il coordinamento con gli uffici della Regione Toscana per la definizione e verifica dei requisiti informativi in relazione ai progetti ed alle attività di SINAnet
- l'acquisizione e l'organizzazione delle banche dati di interesse ambientale non comprese nel SIRA necessarie alla produzione di indici e indicatori richiesti nell'ambito di SINAnet
- la gestione delle risorse informatiche ed informative e raccordo con le strutture tecniche e informatiche dell'Agenzia
- la gestione della documentazione relativa agli standard, le procedure operative, la sicurezza dei dati
- la predisposizione delle banche dati di riferimento e la definizione delle elaborazioni dei dati per la produzione e la comunicazione degli indicatori SINA (ad oggi circa 100, definiti attraverso i 6 CTN)
- a supporto del SIRA, la verifica del rispetto delle procedure di trasmissione e condivisione dei dati da parte dei soggetti produttori e fruitori
- gestione dello scadenziario e del calendario

APAT specifica nel suo sito che *i Punti Focali Regionali (PFR) rappresentano i poli regionali del Sistema SINAnet e costituiscono il riferimento per il livello territoriale regionale. In accordo con il programma di sviluppo SINA (Novembre 2001) i PFR sono designati dalle Regioni e Province autonome e, in attuazione dei programmi definiti e concordati a livello nazionale, con modalità concordate nell'ambito della rete SINAnet, sono responsabili di:*

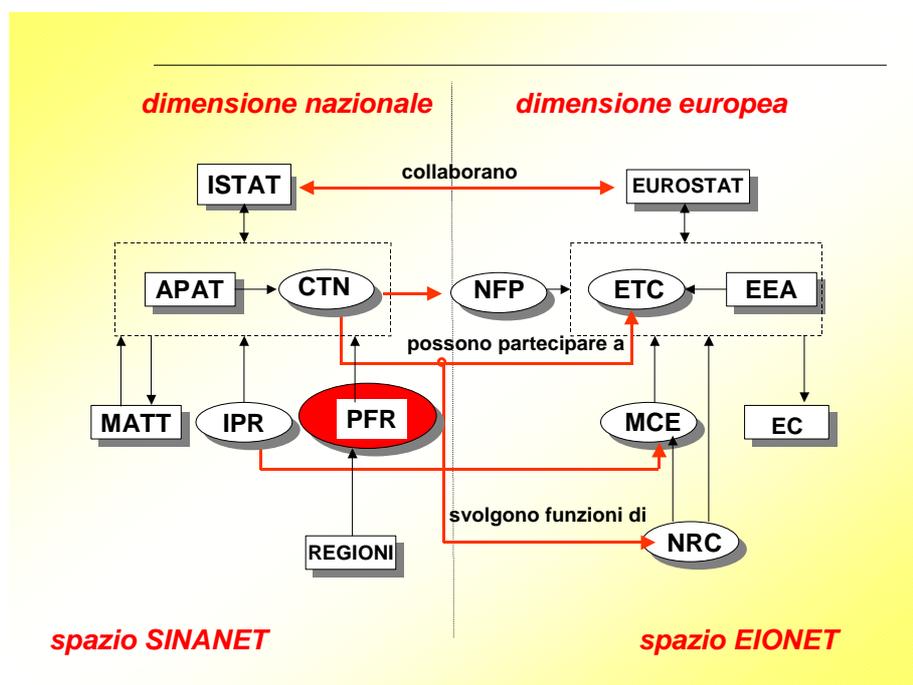
- *assicurare la disponibilità (visibilità) dei dati e informazioni ambientali di interesse nazionale, prodotti all'interno del territorio regionale;*
- *elaborare i dati di interesse ambientale al fine di realizzare prodotti e servizi informativi per il Sistema nazionale;*
- *garantire il flusso delle informazioni all'interno della rete SINAnet.*

La realizzazione dei Punti Focali Regionali è prevista dal "Programma di sviluppo del sistema nazionale di osservazione ed informazione ambientale" predisposto dall'ANPA, in ottemperanza al decreto del Ministro dell'Ambiente n. 3297 del 29.10.1998 e approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome con apposita intesa nella seduta del 22.11.2001.

Le attività di ogni singolo PFR saranno regolamentate da una convenzione pluriennale con APAT, secondo uno schema generale discusso nel Tavolo SINA e approvato dalla Conferenza Stato/Regioni, di cui è prevista la stipula entro la fine del 2004.

Lo schema di convenzione, che sarà attuata mediante piani operativi annuali, prevede per i PFR i seguenti compiti:

- predisporre la struttura tecnologica idonea allo svolgimento della funzione di PFR della rete SINAnet;
- adottare procedure operative e di sicurezza per la gestione dei dati di interesse, in conformità con gli standard SINAnet;
- rendere disponibili le informazioni di comune interesse su data base appositamente strutturati e aggiornati secondo le modalità SINAnet; informazioni ottenute a partire dai dati dei Sistemi Informativi Regionali Ambientali e da banche dati di interesse ambientale non comprese nel SIRA;
- laddove necessario, rendere disponibili informazioni ambientali georiferite, a partire dalle basi informative topografiche regionali, coerenti alle specifiche dell'Intesa sul sistema Cartografico di riferimento;
- sviluppare, nei casi concordati, servizi specialistici per l'APAT, che garantiscano l'accesso e il "travaso" verso data base realizzati a livello centrale;
- attivare servizi informativi (funzionalità di accesso, consultazione e scarico dati) per gli utenti della rete SINAnet, anche attraverso l'allestimento di servizi informativi di tipo geografico.



La rete SINAnet prefigura un sistema di flussi informativi per l'alimentazione del Sistema Informativo Nazionale dell'Ambiente, che coinvolgono diversi soggetti e, quali punti di riferimento per le singole Regioni (o Province Autonome), una unica struttura che si rende garante del corretto funzionamento del sistema: i Punti Focali Regionali (o Provinciali).

A sua volta APAT si configura come National Focal Point nei confronti

del livello Europeo, garantendo l'accesso a quei dati, opportunamente integrati, provenienti dai flussi dal livello Regionale e da altri soggetti, quali ISTAT, Il Ministero per l'Ambiente ed il Territorio, ecc.

In occasione dell'avvio della rete SINAnet, alla richiesta di individuazione del Punto Focale Regionale per la Toscana, l'Assessore Tommaso Franci segnalò ad ANPA che tale funzione sarebbe stata garantita dal SIRA.

Di seguito si riporta la lettera inviata ad ANPA dall'Assessore Franci.

28. OTT. 2004 13:01 REG. TOSCANA ARC. FOTOCARTOGRAFICO NR. 789 P. 2

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

*L'Assessore all'Ambiente e Tutela del Territorio,
Protezione Civile, Politiche per la Montagna*

Prot. n. 104/16420/22-01 Firenze. 2-05-2002

Al Prof. Renato Angelo RICCI
Commissario Straordinario
ANPA – Agenzia Nazionale per la
Protezione dell'Ambiente
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA

Oggetto: Punti Focali Regionali del Sistema Informativo Nazionale Ambientale.

In risposta alla lettera del 21-02-2002, prot. 3524, si comunica che le funzioni di Punto Focale Regionale del SINA in Toscana verranno svolte dall'ARPAT – Servizio Tecnico SIRA, in cooperazione con:

- il Servizio Ufficio del Coordinatore del Dip.to Politiche Territoriali e Ambientali, per quanto riguarda i dati sugli indicatori ambientali e relativi alla programmazione del settore;
- l'Area SIT e Cartografia, per quanto riguarda la gestione degli archivi geografici;
- l'Ufficio Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione per quanto riguarda la Rete Telematica, gli standard tecnologici e l'integrazione con la Rete e i servizi telematici, e l'integrazione con il livello nazionale nell'ambito dell'architettura di E-government;
- il Servizio Statistica per quanto riguarda la gestione dei dati socio-economici, gli standard informativi, i flussi statistici in materia ambientale, l'integrazione del SIRA nel sistema informativo regionale.

Si fa presente inoltre che i collegamenti e la disponibilità dei dati gestiti dal punto focale regionale verso la rete SINANET dovranno essere realizzati con riferimento a quanto previsto nel progetto nazionale di E-government, attraverso la Rete Telematica Regionale della Toscana ed in conformità al Piano regionale E-Toscana.

Le procedure di rilevazione, validazione e trasmissione in rete nazionale dei dati saranno approvate con atto dell'Amministrazione regionale.

Cordiali saluti.

Tommaso FRANCI



MD – Area SITC



50127 Firenze, Via di Novati 26
Tel. 0554383879 Fax 0554383181
ambiente@mail.regione.toscana.it

Tale designazione del 2 maggio 2002 è stata poi confermata dall'Assessore Artusa con la lettera del 18 novembre 2005, di seguito riportata.

<p>24.NOV.2005 12:11 REG. TOSCANA ARC.FOTOCARTOGRAFICO NR.985 P.2</p> <p>REGIONE TOSCANA</p>  <p>Giunta Regionale <i>L'Assessore all'Ambiente e Tutela del Territorio, Protezione Civile, Politiche per la Montagna</i></p> <p>Prot. n. <u>124/138463/022-005</u> Firenze, <u>18-11-2005</u></p> <p>Oggetto: Conferma funzioni ARPAT come Punto Focale Regionale e designazione rappresentante Regione al Tavolo di Coordinamento SINA presso la Conferenza Stato-Regioni.</p> <p>Al Direttore Generale APAT - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA</p> <p>o p.c. Al Direttore ARPAT Via N. Porpora, 22/24 50144 FIRENZE</p> <p>" " Al Direttore generale Dir. Gen. POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI SEDE</p> <p>" " Al Dirigente responsabile del Settore AFFARI GENERALI Dir. Gen. Politiche Territoriali e Ambientali SEDE</p> <p>" " Al Dirigente responsabile del SERVIZIO GEOGRAFICO REGIONALE Dir. Gen. Politiche Territoriali e Ambientali SEDE</p> <p>" " Al Dirigente responsabile della Area di Coordinamento INGEGNERIA DEI S. I. E DELLA COMUNICAZIONE Dir. Gen. Organizzazione e S.I. SEDE</p> <p>Con la presente nota si confermano le precedenti indicazioni in merito allo svolgimento delle funzioni di Punto Focale regionale riportate di seguito. Le funzioni del Punto Focale Regionale del SINA sono svolte dall'ARPAT - Settore tecnico SIRA, in cooperazione con:</p> <p>50127 Firenze, Via di Novati 26 Tel. 0554383879 Fax 0554383181</p>	<p>24.NOV.2005 12:11 REG. TOSCANA ARC.FOTOCARTOGRAFICO NR.985 P.3</p> <ul style="list-style-type: none">- il Settore Affari Generali della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali, per quanto riguarda i dati sugli indicatori ambientali e relativi alla programmazione del settore;- il Servizio Geografico Regionale, per quanto riguarda la gestione degli archivi geografici;- l'Area di Coordinamento Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione, per quanto riguarda la gestione dei dati socio-economici, gli standard informativi, i flussi statistici in materia ambientale, la Rete Telematica, gli standard tecnologici e l'integrazione con il sistema informativo regionale e il livello nazionale nell'ambito dell'architettura di E-government; <p>Il Referente per la Regione Toscana presso il Tavolo di coordinamento SINA presso la Conferenza Stato-Regioni e' il Dirigente Responsabile del Settore Tecnico SIRA in ARPAT.</p> <p>Parteciperanno inoltre ai lavori del Tavolo, sulla base degli argomenti affrontati, i Dirigenti responsabili delle strutture indicate.</p> <p>Marino ARTUSA</p> <p>MP-SGR</p>
--	---

L'attuale situazione, per quel che riguarda la designazione dei PFR in Italia, vede una distribuzione delle attribuzioni come da allegata mappa:



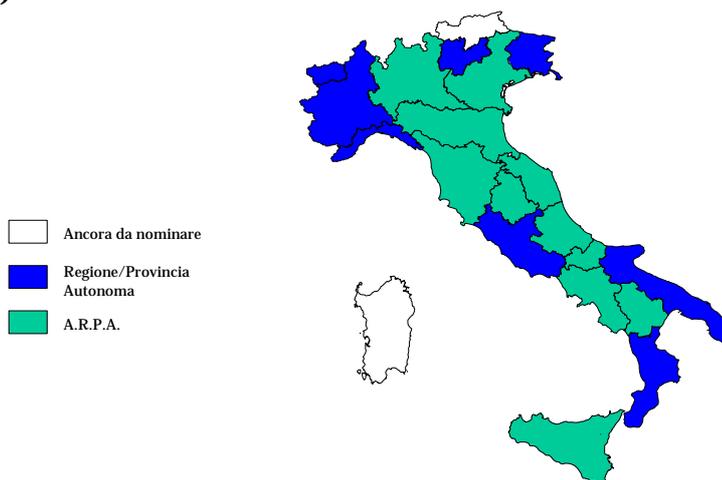
Praticamente in tutti i casi le Regioni hanno attribuito il ruolo di Punto Focale Regionale allo stesso Ente presso cui è allocato il Sistema Informativo Regionale Ambientale. E quindi per quelle Regioni dove il SIRA è in seno alla stessa Amministrazione Regionale, anche il PFR è stato attribuito ad una struttura regionale.

E' evidente l'opportunità di tale scelta, stante le considerazioni finora fatte circa il ruolo del SIRA di gestore del patrimonio conoscitivo ambientale, da costruirsi mediante l'integrazione dei contributi informativi da parte dei diversi Soggetti istituzionali (Regione, Province, Comuni,

Autorità di Bacino, Ambiti Territoriali Ottimali, Agenzie Regionali, ecc.), e di PFR quale gestore dei flussi informativi a partire proprio dalle banche dati integrate, coerenti, certificate ed ufficiali del SIRA.

In tutti i casi in cui il SIRA è stato allocato presso l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente, anche il PFR è stato attribuito all'Agenzia.

Punti Focali Regionali istituiti -fine 2003 (fonte APAT)



In solo due casi, come si vede dall'immagine accanto, il PFR era stato allocato presso la Regione, laddove il SIRA era presso l'ARPAT: nel Friuli Venezia Giulia ed in Val D'Aosta.

Ma la non praticabilità di tale soluzione ha indotto la Regione ad attribuire al SIRA, presso l'Agenzia, anche il ruolo di PFR.

In seguito le nuove attività di cui SIRA, come struttura di riferimento, dovrà farsi carico, sono individuate in:

- l'installazione del server di interfaccia verso la SINANet e configurazione dei servizi e della sicurezza
- il disegno del data base di riferimento per le funzioni di PFR
- lo sviluppo e la gestione degli applicativi di alimentazione del data base
- lo sviluppo e la gestione degli applicativi di comunicazione/accesso al "Modulo Comune"
- la predisposizione dei metadati
- la configurazione della rete
- le attività di supporto e collaborazione con i rappresentanti dei CTN per la messa a punto delle procedure di produzione degli indici e degli indicatori
- la gestione della documentazione relativa alle procedure operative e di gestione
- le attività specifiche di bonifica dei dati
- la partecipazione ai tavoli di lavoro del SINANet

Il Portale WEB del Punto Focale Regionale

Il PFR Toscano ha attivato, da Gennaio 2005, un portale Internet per consentire l'accesso ad una serie di banche dati e servizi informativi a soggetti della pubblica amministrazione, regionale e di altre Agenzie ambientali, ed al pubblico.

Si riporta di seguito una immagine della pagina iniziale:

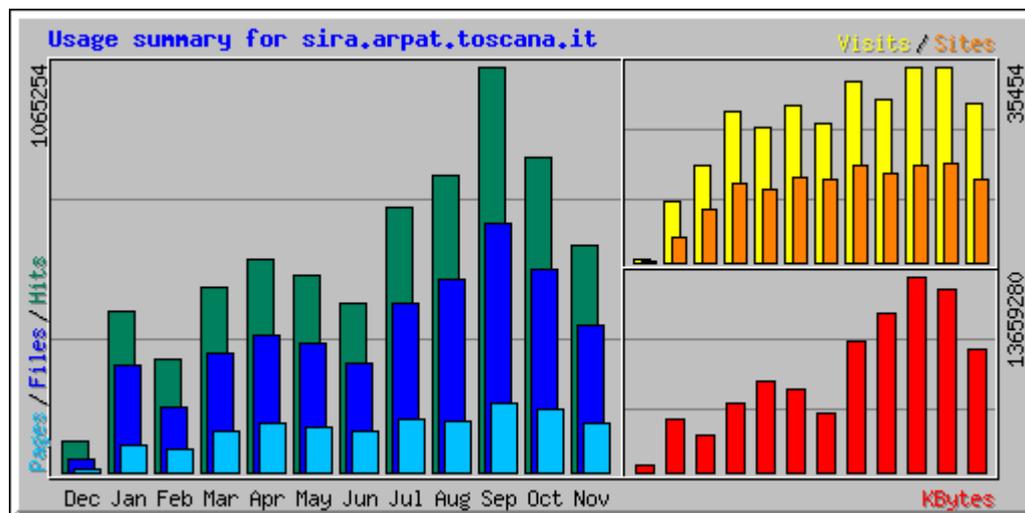


Tale iniziativa, finalizzata a dare una prima forma di pubblicità al lavoro finora svolto di consolidamento di alcune banche dati e realizzazione di servizi informativi, rappresenta il primo

esempio di strumento conoscitivo basato su banche dati ambientali “ufficiali”, raccolte da un Sistema Informativo Regionale dell’Ambiente.

L’interesse suscitato è stato notevole, sia presso gli addetti ai lavori (sono state rilasciate centinaia di password per l’accesso alle parti del sito riservate alla Pubblica Amministrazione), che presso il pubblico, ancora non abituato a tale disponibilità di dati e servizi informativi, resi disponibili proprio per la ricerca della massima trasparenza e accessibilità.

Di seguito, nella immagine, si evidenzia l’andamento degli accessi al portale negli ultimi mesi (si consideri che l’avvio risale ad inizio gennaio 2005).



Sono stati registrati fino ad oggi oltre 295.000 accessi, con oltre 1.345.000 pagine visitate. Nel solo mese di settembre sono stati registrati oltre 35.000 accessi, corrispondenti a

più di 179.000 pagine visitate.

i Articolo 2 del Decreto Legislativo 195 del 19 agosto 2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale):

Ai fini del presente decreto s'intende per:

«informazione ambientale»: qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente:

lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi;

fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al numero 1);

le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi;

le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale;

le analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche, usate nell'ambito delle misure e delle attività di cui al numero 3);

lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente di cui al punto 1) o, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore di cui ai punti 2) e 3);

«autorità pubblica»: le amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali, le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico;

«informazione detenuta da un'autorità pubblica»: l'informazione ambientale in possesso di una autorità pubblica in quanto dalla stessa prodotta o ricevuta o materialmente detenuta da persona fisica o giuridica per suo conto;

«richiedente»: la persona fisica o l'ente che chiede l'informazione ambientale;
«pubblico»: una o piu' persone, fisiche o giuridiche, e le associazioni, le organizzazioni o gruppi di persone fisiche o giuridiche.